

SOTTO IL CASTELLO

www.sottoilcastello.it

Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Postale - 70%

ANNO II NR.3 - 01 APRILE 2009 € 1,00

Termini Imerese

E' nato il foglio culturale
"Pequod"

a pagina 10

Montemaggiore

Educazione Ambientale
per le classi primarie

a pagina 10

Termini Imerese

"Sicilia in Europa"
inaugura il circolo cittadino

a pagina 10

Sciara

Eurosciara a un passo
dalla 1ª Categoria

a pagina 15



L'immagine sacra distribuita ai fedeli. Il Beato Giovanni Liccio da Caccamo. Riproduzione della tela di Francesco Manno, custodita nella Chiesa di Santa Maria della Pietà di Palermo, opera del 1787.

Caccamo e il suo Beato Iniziano le celebrazioni per il V Centenario

Una solenne concelebrazione ha tenuto a battesimo, lo scorso 25 marzo, il triennio di celebrazioni intrapreso dall'intera comunità ecclesiale e dalla Civica Amministrazione caccamese, in vista del quinto centenario della morte del Beato Giovanni Liccio, frate domenicano, nato nel 1426 e morto il 14 novembre del 1511 a Caccamo, tra i maggiori riformatori della Famiglia Domenicana di Sicilia, che ha dedicato la sua vita all'evangelizzazione, in tutta l'Italia.

Nel 2011 ricorre il 500mo anniversario della morte del nostro Beato e, in attesa di questo avvenimento, Caccamo ha deciso di prepararsi seguendo un percorso ricco di eventi liturgici e culturali, che avrà la durata di tre anni (2009, 2010, 2011).

Grande è stata la partecipazione di tutti i cattolici caccamesi, alla cerimonia religiosa, che ha avuto luogo prima nella Chiesa di Santa Maria degli

Angeli e poi nella Chiesa della Santissima Annunziata.

La sera del 25 marzo, i fedeli si sono radunati nella tre chiese Madrice, SS. Annunziata e Cappuccini. Da queste, tre cortei in preghiera si sono mossi verso la chiesa Santa Maria degli Angeli.

Ad accoglierli, i parroci, le autorità civili e militari e il Beato Giovanni, le cui spoglie mortali, sono state spostate, dalla cappella della navata di destra, sull'altare maggiore.

«Alcuni avvenimenti che hanno visto protagonisti i campioni della fede, non possono non essere celebrati in modo particolare... Iniziamo il cammino nel giorno dell'Annunciazione perché anche noi, come la Vergine Maria, siamo chiamati a rispondere all'invito di Dio» - ha detto Padre Nicasio Galbo prima della benedizione delle immagini sacre e della preghiera di affidamento al Beato.

Continua a pagina 3

Storia e tesori d'arte, carte vincenti del Fai

A Caccamo mostrati
al pubblico per la prima
volta gli oggetti preziosi
custoditi nella cripta
del Duomo di San Giorgio



a pagina 5

«Nessun allarmismo,
ma solo corretta
informazione»

Il Sindaco Capitano
risponde
a Nicasio Di Cola

a pagina 12

SMAP
la tecnologia negli impianti

Assistenza in collaborazione con

JUNKERS

e.l.m. leblanc

ROBUR

Termini Imerese
C.da Molara Zona Industriale
Tel.091 8139642

Caccamo
Corso Umberto I n.97
Tel. 091 8122071

Sotto il Castello c'è...

gervasi
dove nascono le idee

Caccamo - Bagheria

www.gervasiarredi.it

FINECO Banca del Gruppo UniCredit
THE NEW BANK

**HAI MAI PENSATO
DI PASSARE A FINECO?
Parliamone**

Promotore finanziario CONSOB: CATALANO DAVIDE
Corso Umberto I, 209 Caccamo - tel.091 8149222
Viale Lazio, 64/A Palermo - tel.091 6951211
Cellulare: 339 6070354 oppure 328 4448901
e-mail: davide.catalano@pfafineco.it

Caccamo si prepara a commemorare i 500 anni dalla morte del frate domenicano

Tre anni di celebrazioni in onore del Beato

Solenne inizio per il programma triennale ricco di eventi liturgici e culturali

Sul fronte dei santini distribuiti ai fedeli, vi è l'immagine del Beato Giovanni Liccio che indica la croce. La raffigurazione del frate domenicano è una riproduzione parziale di una pregevole tela, opera dell'artista palermitano Francesco Manno, realizzata a Roma nel 1787 e conservata all'interno della Chiesa Santa Maria della Pietà, nel quartiere della Kalsa di Palermo. Dopo l'atto di affidamento al Beato, un enorme corteo in preghiera, guidato dai sacerdoti e dal Sindaco, Desiderio Capitano, si è spostato dalla Chiesa Santa Maria degli Angeli alla Santissima Annunziata, dove è stata celebrata la Santa Messa. Particolarmente suggestivo è stato il momento in cui il Vicario e i sacerdoti concelebranti, con indosso le casule giubilari (casule con i colori simbolo del giubileo, utilizzate per le occasioni importanti) hanno attraversato la chiesa, percorrendo in fila il corridoio della navata centrale, tra due ali di devoti. Un popolo che si unisce nel nome del suo Beato e il ricordo dei numerosi caccamesi che vivono all'estero, sono stati i temi centrali dell'omelia di Monsignor Carlo Di Vita, Vicario dell'Arcivescovo Paolo Romeo, che ha presieduto la celebrazione eucaristica, concelebrata da Padre Antonino Romano, P. Giuseppe Calderone, P. Nicasio Galbo, P. Giovanni Scaletta, Fra Piero Renda, Fra Giovanni Augello, P. Giovanni Calcara, P. Filippo Gianfortone, P. Giorgio Scimeca, P. Gaetano Pravatà. «Tra tutte le volte che sono venuto a Caccamo, questa mi sembra la più significativa - ha detto Monsignor Di Vita durante l'omelia - poiché l'intera comunità si riunisce nel nome del Beato Giovanni, colui che ha saputo camminare tra i vostri antenati lasciando memoria della sua forza evangelizzatrice... Il Beato Giovanni non ha mai avuto timore di annunciare la parola, ecco perché ne onorate la memoria... La sua forza e la sua potenza di grazia continuano a perdurare in tutto il suo popolo, un popolo che oggi ha scelto di mettersi sul cammino del suo Beato, un cammino tracciato dalla risposta di Maria "avvenga di me ciò che hai detto". In un mondo logorato da mille tentazioni e dalle affermazioni tracotanti nei confronti dei vescovi e del Papa, noi qui vogliamo "sintonizzarci" come Chiesa, con la volontà di essere un popolo che trova la convergenza nel Beato Giovanni Liccio. Caccamo - ha aggiunto il Vicario - non può dimenticare i tanti fratelli sparsi nel mondo per motivi di lavoro. Vanno ricordati perché, grazie a Dio, la forza della fede mantiene saldo il legame con le proprie radici, anche con le distanze di spazio e di tempo... Sia questo l'inizio benedetto da Dio e dalla nostra Chiesa e domani voglio portare al Vescovo l'esperienza di questa sera per dirgli quanto grande è la fede di questa comunità. Sia questo l'inizio di un solenne cammino verso Dio». Il Vicario, ha concluso la sua predica evidenziando il ruolo di Padre Giovanni Calcara, che ha seguito la stessa vocazione del Beato, e ringraziando le autorità per la partecipazione. Il significato di queste

solennità, lo abbiamo chiesto a Don Giuseppe Calderone, parroco alla SS. Annunziata e responsabile del gruppo di lavoro per le celebrazioni, che ci ha accolti con cortesia, per rispondere alle nostre domande.

Padre Giuseppe, abbiamo appreso che le celebrazioni del triennio 2009 - 2011 non possono essere viste soltanto quali "particolari festeggiamenti in occasione di una speciale ricorrenza" ma come un percorso giubilare. Cosa significa "Cammino Giubilare"? E perché la comunità cristiana ne ha bisogno?

«Il giubileo è un particolare tempo di grazia che il Signore concede e che la comunità cristiana percorre. In passato in Israele, il giubileo, era un arco di tempo, durante il quale si annullavano i debiti e gli schiavi venivano liberati, guardando a quello che Dio aveva fatto per il popolo eletto. Per i cristiani è quindi una grazia del Signore che libera dal peccato. Oggi, nel 2009, abbiamo bisogno di riflettere sulle scelte della nostra vita quotidiana; abbiamo bisogno di seguire un esempio di vita santa. E il Beato Giovanni è l'esempio da seguire per avvicinarsi a Dio. Poiché la sua esistenza e i suoi valori, oggi sono più attuali che mai. In sintesi il cammino giubilare è un arco di tempo che serve al cristiano per riscoprire la propria fede e che culmina con la liberazione del peccato. Il giubileo è legato ad un evento importante e la nascita al cielo del Beato Giovanni lo è».

Iniziare un cammino giubilare, vuol dire dunque, che la meta sarà un anno di "Giubileo" per Caccamo?

«Stiamo costruendo una impalcatura, un percorso, per chiedere al Santo Padre la concessione dell'anno giubilare. Ma per poter fare questa richiesta è necessario che la nostra comunità sia pronta. Ecco perché la scelta di iniziare un cammino lungo tre anni, durante i quali l'obbiettivo pastorale sarà la trasmissione della fede, attraverso la conoscenza, lo studio e l'esempio della vita e della santità del Beato Giovanni. Non conosciamo la risposta del Santo Padre, ma è pur vero che se un terreno è arato è più predisposto a dare dei frutti... e l'auspicio è che in questo cammino, durante il quale ci lasceremo guidare dall'esempio di vita del Beato Giovanni, è che noi tutti possiamo arrivare alla santità. Come ha ricordato Mons. Di Vita, nella sua omelia, dobbiamo riscoprire il nostro battesimo e assieme al Beato Giovanni seguiremo Gesù Cristo».

Far iniziare le solennità il giorno in cui la Chiesa festeggia l'Annunciazione, è stato casuale? Oppure una scelta? E perché?

«Il giorno dell'Annunciazione è un giorno molto significativo per la nostra fede, è il giorno del "sì" di Maria alla chiamata del Signore. Anche il Beato Giovanni, come Maria, ha risposto "sì" alla chiamata del Signore e la sua vita ne è la prova. Non dimentichiamo che il periodo del suo ritorno a Caccamo nel 1487 è stato sempre accompagnato dalla presenza della santa Vergine. Proprio nella Chiesa dell'Annunziata, il Beato

Giovanni ha pregato e ha messo nelle mani di Maria il suo ministero a Caccamo. Noi siamo chiamati a dare la nostra disponibilità al progetto di Dio. Ecco perché la scelta di questo giorno così significativo».

Sono molti gli appuntamenti che ci attendono. Un calendario ricco di eventi anche a carattere culturale, oltre che teologico. Per organizzarli e seguirli avete già formato un primo gruppo di lavoro?

«Le varie attività saranno coordinate da tutti i sacerdoti, ma trattandosi di un evento straordinario, si sono volute coinvolgere tutte le dimensioni della città. Il Beato Giovanni è di tutti e vuole tutti».

Quale ruolo rivestirà il Comune di Caccamo?

«Abbiamo chiesto al Comune un sostegno concreto, anche nella logistica. Nel Beato Giovanni si può trovare un modello da imitare nella vita pubblica. Il Sindaco infatti, comprendendo l'eccezionalità dell'evento, ha ricordato con un pubblico manifesto "è un'occasione importante per la crescita morale, civile, culturale della nostra città e del nostro territorio e per costruire uniti il bene comune».

Sappiamo che nelle scorse settimane, da qualche parte sono emersi dubbi e perplessità sul programma per le celebrazioni triennali... questi "dubbi" sono stati chiariti?

«E chi può dire di non aver avuto dubbi e perplessità quando ha iniziato qualcosa di nuovo?! E' naturale e comprensibile che ciò accada, ma dobbiamo fidarci dell'amore di Dio... "Nulla è impossibile a Dio" e affidandoci alla protezione del Beato Giovanni, nutriamo la ferma speranza che questi anni possano vedere fiorire tanto bene e tanta grazia per tutti i devoti del Beato Giovanni, ma soprattutto che tutti assieme, nessuno escluso, possiamo percorrere questo cammino di crescita e di maturazione nella fede».

Dunque un percorso liturgico e culturale congiunto che consentirà, nel corso di tre anni, di studiare e divulgare al mondo intero l'attualità del pensiero e dell'opera svolta dal frate domenicano. Tanti gli eventi in previsione per l'anno 2009. Tra questi, nel corso dei mesi di Aprile e Maggio, tre conferenze teologiche e nel mese di Ottobre la presentazione di opere d'arte realizzate, per la Chiesa Santa Maria degli Angeli, da artisti contemporanei di fama mondiale, raffiguranti i misteri della luce del s. rosario. Prossimo incontro giubilare il 16 Aprile alle ore 21 nella Chiesa della SS. Annunziata, dove si terrà una conferenza biblica con Padre Rosario Pistone O.P. Due le conferenze previste per il mese di maggio-giugno. La prima, giorno 8 maggio, alla SS. Annunziata, avrà carattere teologico e vedrà la partecipazione di Padre Giuseppe Damigella O.P. . Mentre la seconda conferenza, a carattere culturale - artistico, avrà luogo a metà giugno, nella Chiesa Santa Maria degli Angeli, dove sarà presentato il percorso teologico-liturgico di realizzazione delle vetrate e le opere d'arte che rappre-

Date fondamentali della vita e del culto del Beato Giovanni

a cura di p. Giovanni Calcara*

- 1426 - Nasce a Caccamo il Beato Giovanni Liccio da Giorgio e Teresa Faso
- 1442 - Riceve l'abito dal Beato Geremia
- 1456 - Insegna teologia a Palermo
- 1466 - Predica 2 anni a Vicenza
- 1469 - Fonda il convento a Polizzi Generosa
- 1479 - Viene assegnato a Napoli
- 1488 - Vicario generale dei conventi osservanti di Sicilia
- 1497 - Fonda il monastero domenicano a Caccamo
- 1501 - Si ritira definitivamente a Caccamo
- 1511 - "Dies natalis", alle tre del pomeriggio ; morte del Beato Giovanni
- 1753 (25 aprile) - Beatificazione ad opera Benedetto XIV
- 1924 - Fondazione della Società Beato Giovanni Liccio a Chicago / 1993 traslazione della reliquia / 1997 benedizione della cappella
- 2001 - Costruzione della cappella dedicata al nostro beato a Monte de Los Olivos (Dolores, Peten, Guatemala) / 2003 viene portato il quadro (opera di p. Giuseppe Damigella o.p.)
- 2006 (21 maggio) - Benedizione della nuova cappella a Caccamo
- 2007 (26 luglio) - Intitolazione al Beato Giovanni della biblioteca del collegio S. Martino dei Porres di Dolores (Guatemala)
- 2011 - V centenario della morte del beato Giovanni

*dell'Ordine dei Frati Predicatori, presso Convento San Domenico
Via S. Maddalena 80-95124 Catania
Tel. 095. 314329 - 339.5230637
email: fratecalcara@fiscali.it

sentano i misteri della luce, realizzate da artisti di rinomata fama. L'ottavario in onore del Beato Giovanni inizierà domenica 24 maggio. L'urna sacra del Beato sarà spostata all'interno della Chiesa SS Annunziata e lì resterà per 8 giorni, fino al primo giugno, giorno in cui sarà trasportata in processione per la città, unitamente al simulacro del Beato Giovannello. Ancora una conferenza e diverse iniziative culturali accompagneranno la collocazione delle opere d'arte nella Chiesa Santa Maria degli Angeli nel mese di Ottobre. L'anno 2009 vedrà la conclusione delle celebrazioni il 14 novembre quando dalla SS. Annunziata si svolgerà la celebrazione del triduo e prenderà il via la Processione del Beato Giovannello e del Beato Giovanni. Quindi nel 2009 tutte le celebrazioni si terranno alla SS. Annunziata come anno di riflessione sull'Annunciazione-Incarnazione. Nel 2010 sono previste alla Madrice, come anno di riflessione sulla Redenzione e riscoperta del battesimo. Mentre nel 2011, a conclusione del triennio e in coincidenza con i 500 anni dalla morte del Beato, avranno luogo nella Chiesa Santa Maria degli Angeli come anno di riflessione sulla Chiesa. (Adalgisa Scalfani)